

Poesia proletaria

Matteotti

*Disse a le belve il Martire : Assassini
invan tentate in me spegner l'Idea
che spazia i cieli e supera i confini,
che non ha patrie e suscita e ricrea!*

*Disse il gigante : Barbari, felini,
del padre morto qual morir sapea
si glorieranno un giorno i miei bambini
come del Cristo ogni anima plebea!*

*E disse ancor l'Intrepido : Vigliacchi,
il cadavere mio benediranno
i proletari or doloranti e fiacchi,
quando presi da vindice furore,
come leoni in faccia vi urleranno:*

Il Socialismo, o dèspoti, non muore!

ETRUSCO

Luglio 1924